

arte
in ► bene



Fabio Giampietro

ottobre 2018 ► giugno 2019

Arte in Bene è un'iniziativa di Bene Assicurazioni finalizzata ad introdurre una nuova modalità espositiva di opere d'arte nella sede della Direzione Generale della Compagnia, ospitate temporaneamente nei luoghi di passaggio frequentati dai nostri partner che ci fanno visita, e finalizzata ad introdurre un nuovo elemento di sensibilità nel nostro luogo di lavoro quotidiano, che possa valorizzare "il bello in sé", promuovendo anche il senso estetico, nelle cose che facciamo, guardando con fiducia al futuro e al grande bene dell'innovazione che caratterizza il Sistema Benefit.

Al via la seconda esposizione che vede protagoniste le opere di **Fabio Giampietro**, che espone negli uffici di Bene Assicurazioni fino a giugno 2019 alcune sue opere legate al tema che lui chiama **"VERTIGO"**, vertigini sulle città & dintorni.

A seguire, è previsto il subentro di un nuovo autore di arte contemporanea, con una propria mostra personale a tema.

Esposizione presso la Direzione Generale

Bene Assicurazioni S.p.A.
Via dei Valtorta, 48 - 20127 Milano (MI)

www.bene.it

▶ 1° collezione
Manuel Felisi
gennaio 2018 - giugno 2018

▶ 2° collezione
Fabio Giampietro
ottobre 2018 - giugno 2019

ARTE È “BENEFIT”!

Se avete letto “Le città invisibili” di Italo Calvino avete già un’idea dell’universo immaginifico dell’artista milanese Fabio Giampietro. Se, invece, non avete avuto trascorsi col romanzo del succitato scrittore, non dovrete fare altro che immergervi nella contemplazione delle dieci tele esposte in questa mostra nella sede di Bene.

Fabio Giampietro lo abbiamo visto l’ultima volta a Milangeles a Palazzo Reale, con l’esperienza interattiva Hyper planes of simultaneity, città “impossibili” su enormi tele di dieci metri, con un’aberrazione della prospettiva attraverso un particolare cono ottico, quello dell’Oculus Rift, visore 3D che conduce l’osservatore all’interno di una realtà virtuale. Guardando l’opera di Giampietro con questa estensione della percezione visiva, si scopre cosa si prova ad assistere all’“esplosione” dalla tela e al conseguente “assorbimento” dell’intero ambiente, sperimentando un’alterazione della percezione dello spazio espositivo e una trasposizione in una dimensione onirica.

Un ingresso-fisico-ma-in-realtà-solo-illusorio in una vertigine di Giampietro.

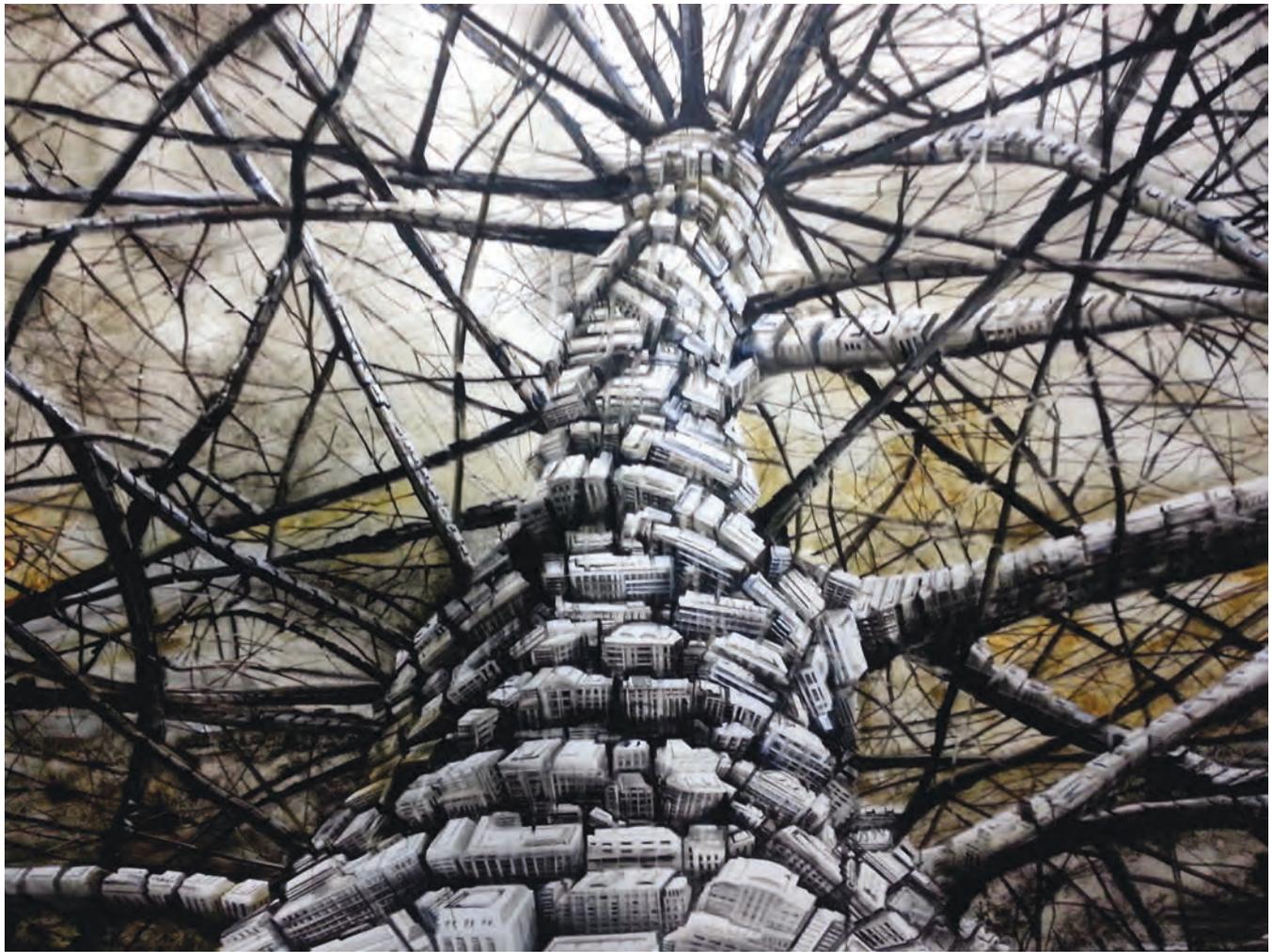
Un trip, insomma. Le applicazioni della tecnica di heideggeriana memoria sono grasso che cola per questo tipo di pittura che ormai è diventato un marchio registrato (produzione Giampietro D.O.C.), tutta incentrata sulle geometrie verticistiche che ora ci danno l’illusione (illusione nell’illusione!) di essere degli skywalker che fanno le loro acrobazie sulle Petronas Towers.

Le tele esposte in questa mostra permettono di cogliere diversi momenti della sua pittura che costituiscono un percorso ben delineato della sua ricerca. Visioni maturate negli ultimi dieci anni senza mutare la tecnica: sottrazione di olio su tela, ovvero scultura attraverso il colore che l’artista riporta per far affiorare l’immagine.

Troviamo qui, accanto a quadri che raffigurano giostre e ruote panoramiche ispirate al disastro di Coney Island, qualche opera della serie delle Vertigini, affinamento del piano prospettico in virtù del quale era diventato famoso quasi come Mick Jagger. O pregiato come un vino a denominazione d'origine controllata ("ma questo è un Giampietro!") e diverse opere della serie Metromorfosi, dove l'esperienza della visione è un paradosso elevato al cubo: città impossibili dalla morfologia propria. Città continue, ad libitum, nate per partenogenesi e sviluppate come frattali. Il pensiero corre a Flatlandia, il romanzo di Edwin Abbott. Manco a dirlo, questa fascinazione per la totale assenza d'ogni riferimento che sia umano e d'ogni sembianza che sia naturale nasce dal mondo là fuori così come le umane creature l'hanno reso nei secoli. Ma nasce anche dai sommovimenti dello spirito e dalle scorribande della ragione, con i riferimenti alle Città invisibili di Calvino e alla geometria frattale.

Fabio Giampietro sembra non apprezzare granché il colore e predilige piuttosto quell'attività se-gnica che consiste nella delimitazione della forma. In fin del conto nasce disegnatore. Piuttosto che opere pittoriche, i suoi quadri sono disegni sporchi, come lui stesso li definisce. In un certo senso tradendo anche il candore del disegno, con quella disarmonia scientemente cercata e voluta, in contrasto con la perfezione della linea. La sua è dunque una pittura non erudita, con il colore in via di distruzione libero d'esplosione sulla tela, mentre il solvente fa il suo effetto. Insomma, cose che fanno grandi disegni. Ma Fabio Giampietro resta un pittore. Un pittore ancora affascinato dalla bella pittura, di cui si possono vedere tracce ancor oggi, preziose come rare pepite. Se gli dicessimo che è un pasticciere, acconsentirebbe sine ullo dubio. I più grandi erano sperimentatori come lui. Perché, perdonate l'autocitazione, "chi non si rinnova si estingue!".

Emanuele Beluffi



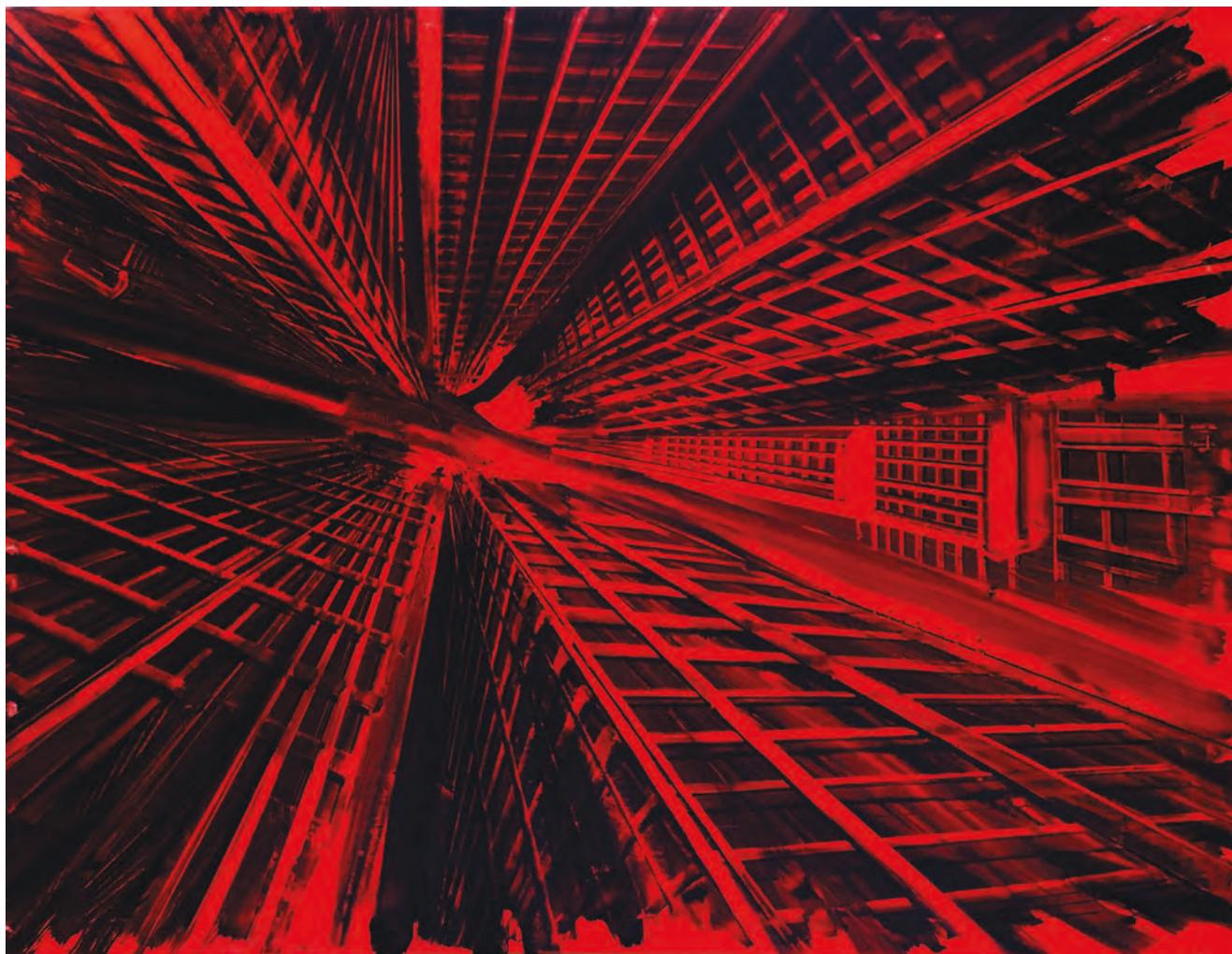
Fabio Giampietro

► Titolo: **Metromorfosi - Betulla**
Tecnica: sottrazione di olio su tela
Misure: 170x170 cm
Anno: 2016



Fabio Giampietro

- ▶ Titolo: **Metromorfosi - frattale**
- Tecnica: sottrazione di olio su tela
- Misure: 100x150 cm
- Anno: 2010



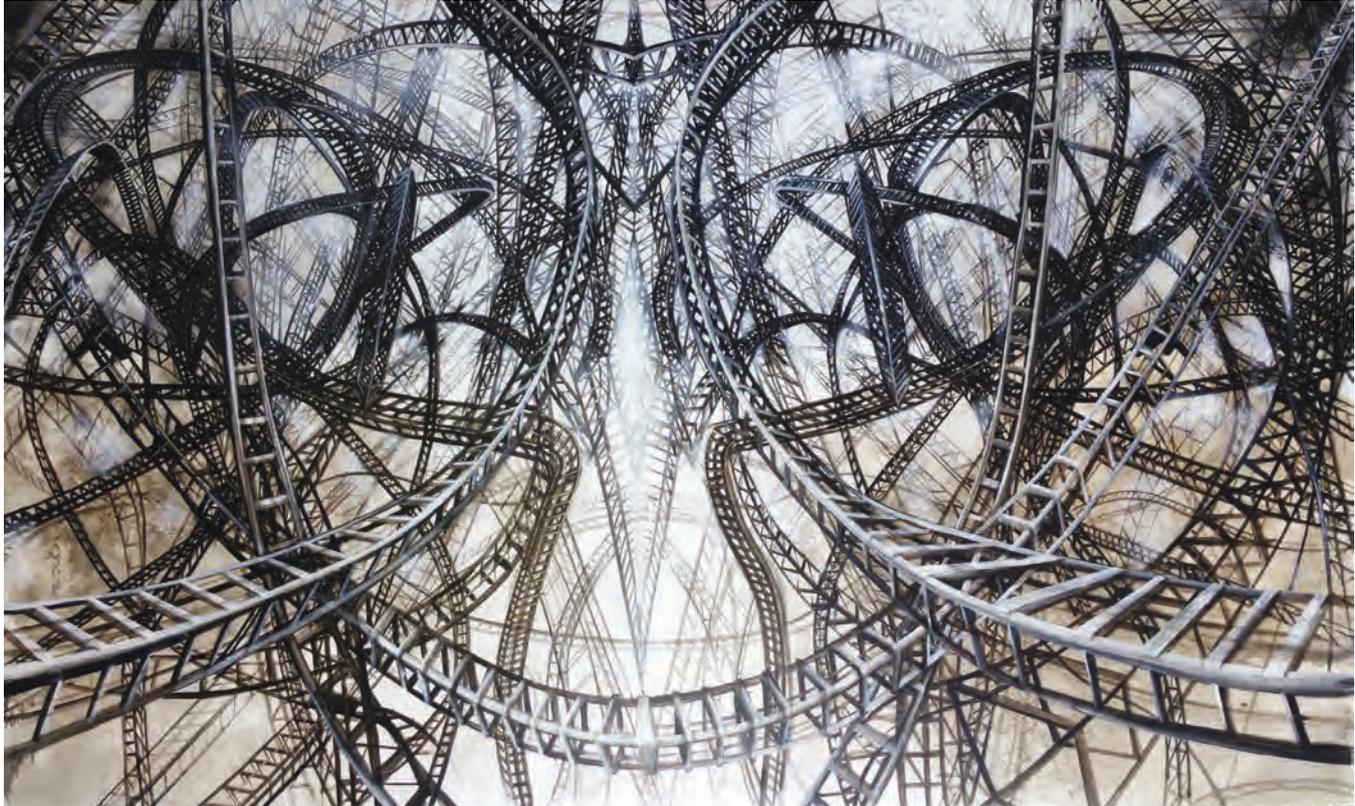
Fabio Giampietro

► Titolo: **Vertigo red jungle**
Tecnica: sottrazione di olio su tela
Misure: 130x100 cm
Anno: 2015



Fabio Giampietro

- ▶ Titolo: **Metromorfosi - Esodo**
- Tecnica: sottrazione di olio su tela
- Misure: 300x100 cm
- Anno: 2011



Fabio Giampietro

► Titolo: **Coasters**
Tecnica: sottrazione di olio su tela
Misure: 240x140 cm
Anno: 2015



Fabio Giampietro

- ▶ Titolo: **Alla luce**
- Tecnica: sottrazione di olio su tela
- Misure: 170x120 cm
- Anno: 2015



Fabio Giampietro

► Titolo: **Metromorfosi - Uomo**
Tecnica: sottrazione di olio su tela
Misure: 100x70 cm
Anno: 2011



Fabio Giampietro

- ▶ Titolo: **Studio a Milano Centrale**
- Tecnica: Sottrazione di olio su tela
- Misure: 170x120 cm
- Anno: 2015



Fabio Giampietro

► Titolo: **Metromorfosi - Infinito**
Tecnica: sottrazione di olio su tela
Misure: 200x100 cm
Anno: 2010



Fabio Giampietro

- ▶ Titolo: **Metromorfosi - Mondo**
- Tecnica: sottrazione di olio su tela
- Misure: 100 cm
- Anno: 2011



Fabio Giampietro è nato nel 1974 a Milano, dove vive e lavora. Attraverso la sua tecnica unica (dipinge sottraendo il colore ad olio dalla tela) esprime una forte e intensa pittura figurativa. Dopo diverse esposizioni a Milano tra cui la più recente personale a Palazzo Reale, Bologna, Venezia, Shanghai, Miami, Los Angeles, San Francisco, Berlino e Toronto, al momento è uno dei più promettenti giovani pittori italiani.

Nel lavoro di Fabio Giampietro le barriere dell'arte precipitano e una relazione di continuità e simultaneità tra le tre dimensioni spaziali e il tempo diventa tangibile, sebbene ancora imponderabile, agli occhi dello spettatore. La sua opera segna la liberazione delle forme dipinte dalla struttura classica, esaltando un processo, già ben consolidato nel corso dell'arte moderna e contemporanea italiana, iniziato con

le teorie rivoluzionarie del Futurismo all'inizio del XIX secolo e proseguito nella velocità del gesto di Lucio Fontana di tagliare la tela per esplorare lo spazio dietro e oltre.

Il suo lavoro fonde la tradizione della pittura alle tecnologie più innovative coniugando i piani dello spazio e del tempo e annichilando la distanza contemplativa tra i sensi dello spettatore e la realtà del lavoro artistico. La dilatazione virtuale del dipinto invita lo spettatore a sperimentare la sua realtà entro i suoi confini appena esplosi, invocando tutte le risorse possibili dell'esperienza psico-sensoriale. Il principale risultato di Giampietro risiede nel fatto che egli mostra che l'opera pittorica su tela non ha più un nucleo centrale, sebbene esista e ci guardi, ma presenti una disseminazione di punti di osservazione legati ai movimenti fisici dello spettatore all'interno delle coordinate virtuali dello spazio organizzato per noi dalla mente creativa dell'artista. Per questo motivo nel lavoro di Giampietro ogni passo all'interno del lavoro segna anche il nostro viaggio all'interno degli incubi e dei sogni della mente dell'artista, in modo più vivido e attuale che mai.

arte
in > bene

Edizione 10/2018

Fabio Giampietro

www.fabiogiampietro.com